

# LUOGHI LETTERARI

## Torre Velasca

Buzzati ritrae la Torre Velasca nel suo “Poema a fumetti” 1969. Intorno ai suoi ultimi piani svolazzavano le streghe dell’Aldilà.



## Piazza Missori

“La signora Ermelina stava al sesto piano di una grande casa nelle vicinanze di piazza Missori. L’ascensore era di quelli che la porta si apre automaticamente da sola, ma alle volte si chiude inaspettatamente”.

“Un amore” 1963

## Piazza del Duomo

Uno dei quadri più noti di Buzzati è quello del 1952 in cui ritrae il Duomo come una montagna, ispirata alla cima Canali. “Ho immaginato la piazza del Duomo trasformata in una specie di rovina dolomitica: il Duomo, i portici, il Palazzo Reale sono diventate le rupi e in mezzo una prateria dove stanno tagliando il fieno. (...) Infatti, l’idea di fare il prato con la gente che taglia il fieno mi venne andando in macchina su una strada di montagna. C’era sotto un prato dove stavano tagliando il fieno e intorno c’erano tutte queste cose”.



## La Scala

“Mentre stava per cominciare una notte minacciosa, forse anche tragica, la Scala, impassibile, mostrava lo splendore degli antichi tempi”.

“Paura alla Scala” 1949 in “Sessanta racconti” 1959

## Corso Garibaldi 72/74

“(…) fra il numero 72 e 74 c’era un passaggio sormontato da un arco, una specie di porta che immetteva in uno stretto e breve vicolo (…) ma dopo otto nove metri il vicolo si allargava in una specie di piazzetta (…) un angolo dimenticato (...). Lo chiamano, chissà perché, la Storta”.

“Un amore” 1963

## Via Moscova

“Dalla grande finestra dell’ottavo piano si vedeva la casa di fronte, una casa moderna uguale alle case intorno, uguale alla casa dove Dorigo si trovava. Abbastanza allegra, tuttavia, in via Moscova, vasto complesso condominiale intersecato da viali-giardino, dove potevano parchare le auto”.

“Un amore” 1963

“Esiste l’ho rivisto stamattina il lampione di via Moscova dove nell’oscurità sbattei, e rimasi, c’era ancora il segno”.

“Scusi, da che parte per Piazza del Duomo?”



## Via Saterna

Non cercatela, non c'è: è la strada inventata da Buzzati per "Poema a fumetti". Collegava via Solferino con largo La Foppa ed è la via dove c'è la porta che conduce all'Aldilà. "Una strada dove di notte nessuno ama passare. Si dice che si incontrano certi tipi! Strano, direi, in un posto così centrale!".

"Poema a fumetti" 1969



## Grattacielo Pirelli

“In Milano il grattacielo Pirelli, a parte la sua incontestabile bellezza, o forse proprio per questo, è un grande personaggio. Gli occhi, per me che poi abito a due passi da piazza della Repubblica, ci sono abituati. Ma ogni tanto, passando per le strade là intorno, e voltando per caso gli occhi in su, cosa che purtroppo in città si fa di raro, ecco quel coso, pinnacolo, guglia, torvissima, protendersi al di sopra dei cementi, dei vetri, delle vogliose architetture residenziali, con grande, solenne puro respiro”.

“Piccole storie dal grattacielo”.

## La Stazione Centrale

Agli occhi di Dino Buzzati, le arcate di Fava sono un monumento alla grandezza e alla desolazione della metropoli. In una sua tavola, la stazione è trasfigurata: sotto le volte altissime, un individuo solitario rincorre un treno-condominio.



